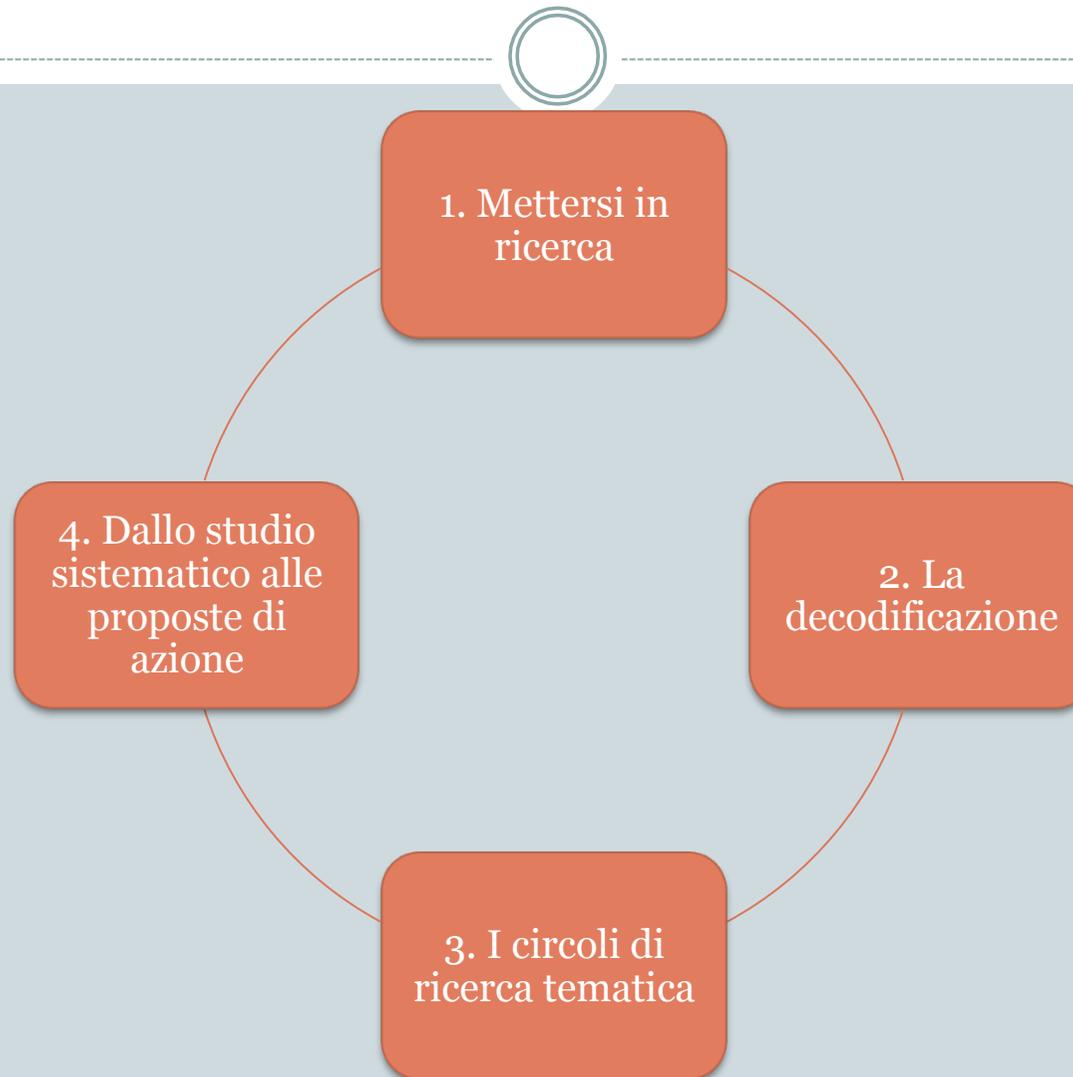


# La ricerca dei temi generatori e della tematica significativa



**QUESTIONI DI METODO  
(DALLA PEDAGOGIA DEGLI OPPRESSI DI  
PAULO FREIRE)**

# Le fasi del metodo freiriano – itinerari originari e riflessioni critiche attuali



# Fase 1 – mettersi in ricerca



- Delimitare l'area di lavoro, il problema di cui ci si vuole occupare (rilievo e analisi a partire da fonti secondarie-macro)
- Dialogo aperto tra le parti (la presenza attiva nel contesto e il ruolo degli agenti sociali, degli “ausiliari” della ricerca, dei testimoni, degli “abitanti” del contesto)
  - Apertura del dialogo in ascolto attento delle voci, dei vissuti, delle percezioni della realtà (quadri di riferimento, rappresentazioni, idee, sensazioni...)
  - Analizzare la complessità senza “sezionarla” ma orientandosi con prospettive di riferimento
  - Orientare le osservazioni (permanenza sul campo) in diversi momenti dell'esistenza della comunità
  - Il taccuino... gli strumenti e il lessico della raccolta dati e della narrazione, verso processi di decodifica

## Fase 2 - La decodificazione



- Dalle relazioni-documentazioni alla condivisione in équipe di lavoro mista (forma seminariale e aperta)
- Condivisione delle diverse prospettive e problematizzazione di quanto osservato ed emerso verso l'analisi critica
- Dove orientare il contenuto dell'azione educativa?
  - Individuare la tematica significativa da cui partire (in chiave generativa)
  - Mettere in dialogo/a confronto le proprie rappresentazioni con processi di apprendimento e “disvelamento” che arrivano dai contesti reali (plurali)
  - Scegliere le contraddizioni su cui lavorare insieme e codificare le tematiche da condividere in comunità

## Fase 2 - La decodificazione



- Dalla decodifica alla nuova codifica, con attenzione ai linguaggi e ai canali comunicativi:
  - L'importanza del pluralismo delle analisi e la costruzione di un “ventaglio tematico” nell'organizzazione degli elementi costitutivi dei processi di conoscenza/apprendimento/intervento
  - Apertura alla rilettura critica da parte dei soggetti coinvolti - il processo di interazione nella (ri)-composizione della realtà
  - Gli individui “immersi” nella realtà e le loro restituzioni, verso la problematizzazione della tematica individuata

## Fase 3 - I circoli di ricerca tematica



- Dalle codificazioni ai nuclei tematici, si rilancia la ricerca in modo attivo e attivante
- Soggetti plurali in ricerca. Focus sull'importanza della presenza critica delle persone, della gente (del popolo)
  - Ascolto degli interlocutori, sollevando la discussione critica, ampliando il dialogo e alimentando nuove piste tematiche in cui addentrarsi creando connessioni e collegamenti con il reale
  - Attenzione alle codifiche di situazioni esistenziali - gli echi delle proprie storie personali e interpersonali
  - Procedere sul percorso di coscientizzazione e approfondire l'analisi verso l'azione

## Fase 4 – Dallo studio sistematico alle proposte di azione



- Fase di “organizzazione” dei temi espliciti/impliciti emersi nei circoli
  - Operare all’interno di dialoghi interdisciplinari – nella proposta di idee/interventi integrati
  - Produrre materiali di ricerca e quadri di orientamento per l’azione (in costante ridefinizione).
  - Valorizzare la capacità di dialogo dell’educazione per la definizione di un programma educativo che promuova (non in maniera chiusa) “temi-cardine”
  - Progettazione, programmazione e organizzazione dell’intervento (strumenti e materiali)

## Orientamenti di metodo



- “L’importante, dal punto di vista di un’educazione liberatrice, è che gli uomini si sentano comunque soggetti del loro pensare, della loro visione del mondo, manifestata, implicitamente o esplicitamente, nei loro suggerimenti e in quelli dei compagni. Questa visione dell’educazione, proprio perché parte dalla convinzione che nessuno può elargire il suo programma ma deve cercarlo in dialogo con il popolo, si inserisce come introduzione alla pedagogia dell’oppresso, il quale deve partecipare all’elaborazione della sua pedagogia” (Freire, 2018, p. 140).